Si è tornati sulla questione con il **crollo del ponte Morandi**. Dopo la tragedia che ha colpito il nostro Paese il 14 agosto del 2018, sicurezza e manutenzione delle infrastrutture italiane sono diventate argomento del giorno.



In realtà, i ponti in Italia avevano già iniziato a crollare tempo prima, come nel caso del cavalcavia di Annone in Brianza che causò la morte di un automobilista nell'ottobre 2016. Successivamente, a marzo del 2017 il crollo del ponte di Osimo (AN) causò due vittime, mentre nell'aprile dello stesso anno, il **cedimento strutturale** di un viadotto della tangenziale di Fossano (CN) fortunatamente causò solo danni materiali.

Già allora si era iniziato a parlare di manutenzione e sicurezza delle infrastrutture ma, una volta passata l'attenzione mediatica, solo la popolazione locale ricordava l'accaduto.

Il Ponte Morandi, invece, si è portato via 43 vite, riaccendendo i riflettori su **una vera e propria**

emergenza : la mancanza di manutenzione e controllo sulle infrastrutture viarie del Paese.

Sconcertanti sono i dati pubblicati dal Corriere della Sera a febbraio di quest'anno: in tutta l'Italia ci sono **1.425 viadotti senza proprietario** cui da anni non viene fatta la manutenzione (Dataroom di Milena Gabanelli e Andrea Pasqualetto, 3 febbraio 2019).

A questa emergenza, si aggiungono i viadotti gestiti dalle concessionarie autostradali, dove i controlli previsti per legge non sono sempre stati eseguiti a dovere.

Ci sono anche casi in cui, **la tragedia è stata evitata** con un sequestro preventivo dell'infrastruttura. È il caso del viadotto Puleto sulla E45 Orte-Cesena, interessato da chiusure e riaperture parziali per 10 mesi.

Dopo l'**ondata di maltempo** di fine novembre, un'altra via di comunicazione fondamentale per il Paese è stata parzialmente interrotta: si tratta della A6 Torino-Savona attualmente percorribile esclusivamente sulla carreggiata sud dove è stato realizzato il doppio senso di marcia su una sola corsia a causa del crollo del ponte sulla carreggiata nord.

In seguito alle prove di carico effettuate nei primi giorni di dicembre, invece, è stata riaperta la A26 Genova-Gravellona Toce, seppur con alcune **limitazioni per i mezzi pesanti**. La Liguria può quindi tirare un sospiro di sollievo per il rischio isolamento evitato.

Nel frattempo, se da una regione si ricevono buone notizie, dall'altra viene comunicato che sull'Autostrada Adriatica A14 è stato chiuso lo svincolo di Roseto, con provenienza/destinazione nord, per la presenza di barriere non a norma.

Nonostante alcune riaperture e l’aumento degli interventi di manutenzione degli ultimi mesi, la **situazione** delle infrastrutture italiane rimane **drammatica**.

Chiusure e limitazioni al traffico causano diversi **danni economici** alle aziende locali e agli autotrasportatori, costretti ad allungare i viaggi, sostenendo maggiori spese. Inoltre, è sempre più diffusa la **paura di percorrere i viadotti** e passare sotto i cavalcavia.

© TN Trasportonotizie - Riproduzione riservata